

Licenziamenti e chiusure Sciopero alla Parmalat

Dismissione confermata per gli impianti di Genova, Como e Pavia. Trenta esuberanti previsti anche a Collecchio. I lavoratori si fermeranno per 2 ore

di Marco Ollari

Parmalat non fa un passo indietro rispetto alla decisione di chiudere i siti produttivi di Genova, Como e Pavia e sulla volontà di riorganizzare lo stabilimento di Collecchio dove sono previsti trenta esuberanti. Una decisione alla quale i sindacati hanno risposto con la scelta di proclamare due ore di sciopero di gruppo. Questo il succo del faccia a faccia tra i vertici del gruppo di Collecchio e i rappresentanti dei lavoratori che si è svolto ieri all'Unione industriali. Un incontro dal quale sono uscite sostanzialmente confermate le linee generali del piano industriale del gruppo anticipate il 22 giugno scorso: investimenti per 60 milioni di euro nella struttura produttiva, controbalanciati però dai pesanti tagli, come detto ai siti di Genova, Como e Pavia, e interventi anche nello stabilimento di Collecchio. Con l'ipotesi di arrivare complessivamente a circa 120 esuberanti. "Abbiamo giudicato insufficiente e insoddisfacente il piano che ci è stato prospettato - spiega Gianni Alviti della Fai Cisl - Per questo abbiamo deciso di proclamare due ore di sciopero. A Collecchio, anche se è previsto un potenziamento delle linee produttive con investimenti importanti, Parmalat vuole arrivare ad una riorganizzazione con una trentina di esuberanti. E ci è già stata ventilata l'ipotesi di intervenire anche sugli uffici amministrativi". Di qui la de-

cisione di proclamare lo sciopero di gruppo per ammorbidire le posizioni dei vertici del gruppo in vista del prossimo incontro del 24 e 25 luglio.

PARLAMENTARI MOBILITATI

Si mobilitano anche i deputati parmigiani del Pd Albertina Soliani e Carmen Motta e il collega Gianluca Benamat che alla vigilia dell'incontro hanno sottolineato il proprio impegno nell'interesse dei processi di sviluppo di Parmalat e della salvaguardia occupazionale dell'azienda. "Stiamo seguendo con grande attenzione tutte le notizie che riguardano in queste settimane le attività

della società Lactalis, dai suoi aspetti finanziari alle operazioni sul mercato, alle ricadute di tali movimenti sulla stabilità dell'azienda e sui livelli occupazionali in Italia. Vigiliamo perché la nuova proprietà francese mantenga le promesse che aveva posto sul tavolo al momento del lancio dell'Opa e confermato con l'acquisizione del pacchetto azionario di Parmalat. Oggi, il nostro interesse come quello di tutti è che si mantengano i livelli occupazionali in Italia e nel nostro distretto, che le decisioni dell'azienda salvaguardino il largo indotto che ne integra le attività e che vi sia la salvaguardia del gruppo Parmalat

nel suo complesso ribadendo la necessità che sia definito il suo perimetro industriale specifico all'interno di Lactalis. Per questo ribadiamo che funzioni fondamentali quali il Centro Acquisti, il Marketing e la Ricerca e Sviluppo, su cui si è fondata negli anni la crescita del gruppo di Collecchio, vengano confermati quali punti strategici del gruppo".

COMPLETATA L'OPERAZIONE SULLE CONTROLLATE AMERICANE

Intanto Parmalat, proprio a ridosso del faccia a faccia di ieri all'Upi, ha completato la contestata acquisizione del-

le controllate americane del gruppo Lactalis per 904 milioni di dollari Usa, pari a circa 723,2 milioni di euro. L'operazione prevede, oltre al pagamento, la sottoscrizione di tutti i contratti commerciali connessi. In particolare, in base agli accordi, il corrispettivo sarà integrato da un importo corrispondente alla posizione finanziaria netta delle società acquisite allo scorso 30 giugno e sarà eventualmente rettificato, al rialzo o al ribasso, sulla base del margine operativo lordo (Ebitda) realizzato dalle società acquisite nel 2012. Un'operazione che aveva sollevato le proteste dei sindacati.

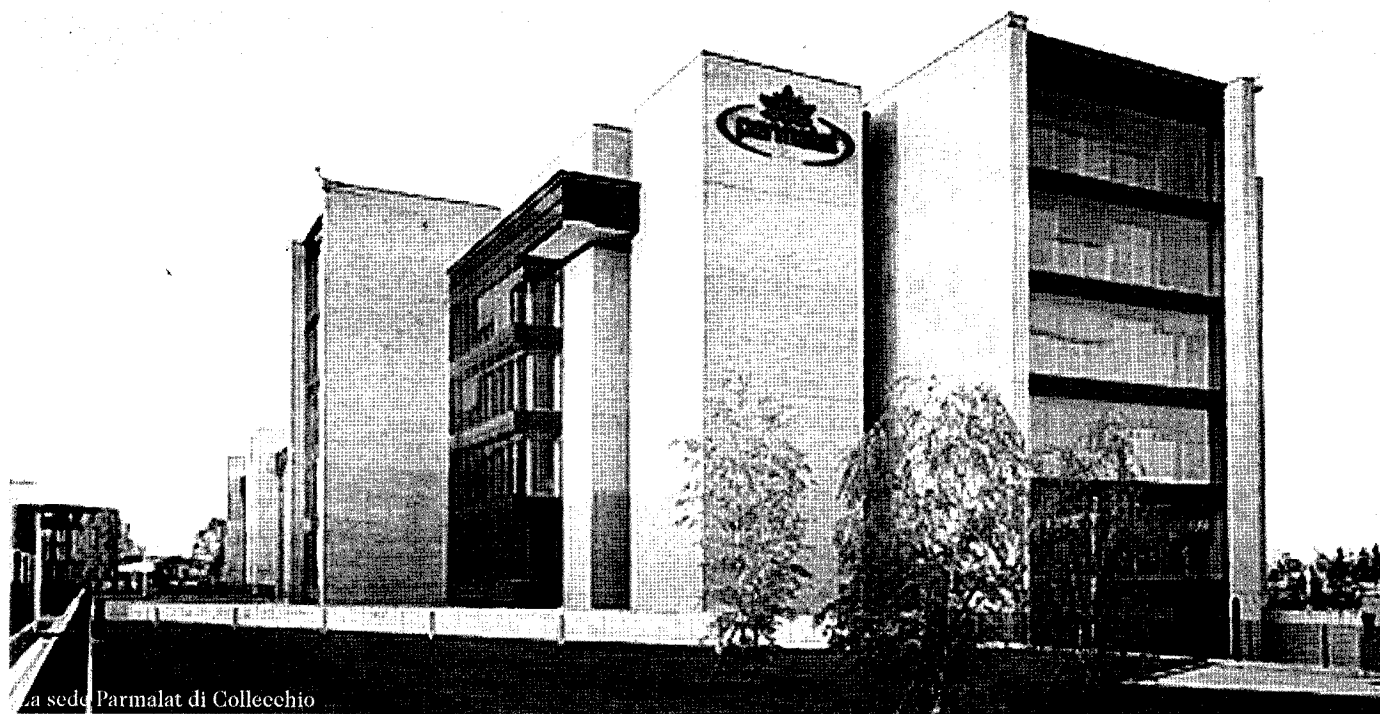
Pagina 3

Licenziamenti e chiusure Sciopero alla Parmalat



Pizzarotti, fatturato oltre il miliardo





La sede Parmalat di Collecchio

LA QUANTITÀ

Licenziamenti e chiusure Sciopero alla Parmalat

Alitalia che continua per gli impianti di Genova, Roma e Pisa. Tutti
sindaci Pdl, anche se il Pdl è in minoranza. I sindacati si sono uniti per un



Pizzarotti, fatturato oltre il miliardo

